

SERVIZIO FISCALE/ECONOMICO/FINANZIARIO

27 Ottobre 2020

Alle aziende associate

**BILANCI 2020: È IMPORTANTE FORNIRE PRECISE INFORMAZIONI
I DATI CONTABILI ESPOSTI NEL BILANCIO, EVIDENZIERANNO LE DIFFICOLTÀ
ECONOMICHE CHE L'IMPRESA STA ATTRAVERSANDO PER EFFETTO DELLA
PANDEMIA**

Gentili Associati,

Il prolungarsi dell'emergenza epidemiologica Covid-19, obbliga gli amministratori di verificare e analizzare la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, visto che, tranne determinate aziende (GDO), difficilmente il bilancio 2020 si chiuderà con un risultato positivo.

La storia insegna che, difficilmente, in un lasso di tempo breve, le attività economiche si riprendono e, quindi, si pone il problema di come “gestire” i bilanci 2020 e successivi, specie se nei documenti si manifestano perdite tali da far configurare ipotesi di scioglimento o addirittura di fallimento delle società. Da ricordare che il Legislatore, con l'articolo 6 del D.L 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, ha disposto che a decorrere dalla data del 9 aprile 2020 (data di entrata in vigore del decreto) e fino alla data del 31 dicembre 2020, non si applicano gli articoli 2446, commi secondo e terzo, 2447, 2482 bis, commi quarto, quinto e sesto, e 2482 ter del codice civile. Per lo stesso periodo non opera la causa di scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale di cui agli articoli 2484, n. 4, e 2545 duodecies del codice civile.

Nei fatti, le società non saranno obbligate ad effettuare la ricapitalizzazione ovvero a ridurre il capitale qualora la perdita sia di oltre un terzo del capitale stesso.

Senza un intervento normativo di tale portata, è fuori dubbio che le società si sarebbero trovate in situazioni tali da “minare” la continuità aziendale, con conseguente messa in liquidazione nel 2021, a meno che non si provveda al ripianamento della perdita. Si ha continuità aziendale quando l'impresa, attraverso lo svolgimento della propria attività operativa, è in grado di:

- pervenire a una soddisfacente condizione di economicità, intesa come la capacità di preservare l'equilibrio economico della gestione attraverso il conseguimento di ricavi superiori ai costi di esercizio;
- consentire una congrua remunerazione del capitale di rischio;
- mantenere l'equilibrio monetario della gestione;
- soddisfare le aspettative degli azionisti (shareholders) e in generale di tutti gli stakeholders aziendali.

In un momento di crisi economica causata dal Covid-19, certamente le aziende non avrebbero raggiunto gli obiettivi elencati nei punti precedenti, con la conseguenza che gli amministratori avrebbero corso il rischio di esporsi alla responsabilità per gestione non conservativa della società che dirigevano.

www.confapiemilia.it – info@confapiemilia.it

BOLOGNA
MODENA
PARMA
REGGIO EMILIA

Via di Corticella, 184/10 - 40128 Bologna
Via Tacito, 40 - 41123 Modena
Via Toscana 45/1 – 43123 Parma
Via Brodolini, 3 - 42124 Reggio Emilia

Tel +39 051 6388666 - fax +39 051 327861
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812
Tel +39 059 894811 – fax +39 059 894812
Tel +39 059 894811 - fax +39 059 894812

Si ricorda altresì che l'articolo 7 del D.L. n. 23/2020, derogando al disposto dell'articolo 2423-bis, primo comma, n. 1) del codice civile, stabilisce che le società possono redigere il bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020 secondo il principio della continuità aziendale qualora sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso, anche se non ancora formalmente approvato, in data anteriore al 23 febbraio 2020 (leggasi 2019).

La norma quindi conferisce legittimità e tutela alla condotta degli amministratori che, trovandosi un bilancio di esercizio 2020 con dati e valori che, in condizioni normali di mercato e dell'economia, avrebbero dovuto porre in discussione l'opportunità di prosecuzione dell'attività ed indurre di conseguenza una coerente valutazione delle poste di bilancio, a poter applicare gli stessi criteri applicati (verosimilmente di continuità) nella redazione del bilancio dell'esercizio precedente.

Tuttavia, se, dal punto di vista civilistico, le misure adottate dal Legislatore appaiono sufficienti per "affrontare" e giustificare il risultato negativo che evidenzierà il bilancio 2020, altri problemi possono sorgere, specie allorquando gli istituti finanziari prenderanno in considerazione detto bilancio, per esempio, per il rinnovo dell'affidamento.

Infatti, i dati contabili esposti nel bilancio, che sono poi quelli che interessano alle banche, evidenzieranno le difficoltà economiche che l'impresa sta attraversando per effetto della pandemia. Ne consegue che si è dell'avviso che gli amministratori devono fornire in nota integrativa un quadro aggiornato circa la capacità dell'azienda, alla data di approvazione del bilancio, di continuare ad operare nel prossimo futuro.

In particolare, nella fase di preparazione del bilancio gli amministratori devono descrivere nella nota integrativa le significative incertezze in merito alla capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Pertanto, nella nota integrativa dovranno essere fornite le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi ed incertezze. Inoltre, nei casi in cui, nell'arco temporale futuro di riferimento, non si ritenga sussistano ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività, nella nota integrativa sono descritte tali circostanze e, per quanto possibile e attendibile, i prevedibili effetti che esse potrebbero produrre sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Le banche, di contro, non dovranno limitarsi ad analizzare solo i dati contabili, ma dovranno verificare, attraverso un'attenta lettura delle informazioni contenute nella nota integrativa, l'andamento dell'attività aziendale.

Il Nostro Servizio Economico/Fiscale (Dott. Claudio Zamparelli tel. 342 6379838 c.zamparelli@confapiemilia.it e il Dott. Domenico Paradiso 349 6015699 d.paradiso@confapiemilia.it) è a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Cordiali Saluti

Dott. Stefano Bianchi
Direttore
Confapi Emilia

